



Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

settimana dal 24 settembre al 1° ottobre 2023

24 settembre XXV domenica del tempo ordinario <i>109° Giornata mondiale del migrante e del rifugiato</i>	Ore 09.30 Messa Sazzo <i>deff. Ada e Luigi Gerna - deff. Piero, Diana e Giuseppina</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>def. Celestino Fanchi</i> Ore 18.00 Messa Chiuro, Madonna della neve (S. Carlo) Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>per le nostre comunità</i>
Lunedì 25	Ore 18.00 Messa S. Gregorio <i>deff. Bolognini Lidia e fam. (legato)</i>
Martedì 26	Ore 18.00 Messa Carolo
Mercoledì 27 <i>S. Vincenzo de' Paoli</i>	Ore 16.20 Messa Casa di riposo
Giovedì 28	Ore 18.00 Messa Casacce
Venerdì 29 <i>Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele</i>	Ore 11.00 Messa Madonna di Tirano <i>presieduta dal nostro Vescovo Oscar</i> Ore 18.00 Messa SS. Trinità
Sabato 30 <i>S. Girolamo</i>	Ore 16.30 Messa Fontaniva (Arigna) <i>per le nostre comunità</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>def. Ruffoni Puglisi Annamaria</i>
1° ottobre XXVI domenica del tempo ordinario <i>Inizia il "mese missionario"</i>	Ore 09.30 Messa Sazzo <i>deff. Simonini Bruno, Battista e Rosa</i> <i>deff. Marchesi Diego, Giuseppe, Luigi e Belottini Antonia</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>nell'ambito della "Giornata del Sì" di AIDO, in questa S. Messa ricordiamo tutti i donatori</i> Ore 18.00 Messa Chiuro, Madonna della neve (S. Carlo) Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>def. Corbellini Ermenegildo</i>

→ Sabato 23 e domenica 24 settembre in piazza Luini c'è il "mercato di san Maurizio" **gestito dai ragazzi di 1° e 2° Media**. È aperto prima e dopo le Messe.

→ Martedì 26 settembre in oratorio a Ponte riunione coi genitori dei cresimandi di 2° Media alle ore 20.45.

→ Da ottobre **le Messe del lunedì saranno al mattino alle 9.00 al Buon Consiglio**. Le Messe del venerdì saranno alle ore 17.00 in S. Maurizio, e seguirà mezz'ora di adorazione eucaristica guidata.

→ Inizia il 1° ottobre il "**Mese missionario**", che ha come titolo: **CUORI ARDENTI, PIEDI IN CAMMINO**.

Ecco le intenzioni di preghiera suggerite per la prima settimana:

Eleviamo le nostre suppliche a Dio nostro Padre per la Chiesa missionaria e per il mondo al quale è inviata ad annunciare il Vangelo.

✚ Per i pastori che Cristo ha posto a guida del suo gregge: mossi dallo Spirito Santo annuncino in piena gratuità la Buona Novella a tutti i popoli, proponendo sempre la persona di Cristo Salvatore con la parola e con la testimonianza di vita.

✚ Per ogni battezzato: viva con intensità il suo cammino cristiano nella consapevolezza che la fede nel Figlio di Dio non ci separa dagli altri, ma al contrario permette di cogliere il significato più profondo della carità.

✚ Per i giovani cristiani: non si lascino rubare la speranza e con la loro vita imprimano nel mondo, in particolare tra i loro coetanei, il segno indelebile di un'umanità inclusiva e solidale.

✚ Per i laici: attraverso la loro testimonianza nella vita professionale, familiare ed ecclesiale rendano visibile l'amore del Signore per ogni uomo.

✚ Per i popoli che soffrono le conseguenze della ingiusta distribuzione delle risorse e degli squilibri climatici: nelle comunità cristiane, animate dalla carità, si moltiplichino i gesti di accoglienza, compassione e solidarietà.

Signore nostro Dio, che hai mandato il tuo Figlio Gesù Cristo nel mondo per annunciare a tutti il tuo amore di Padre, concedici la grazia di accogliere la tua Parola per vivere con gioia la nostra vocazione missionaria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

→ Un anonimo benefattore ha dato una bella offerta come contributo per i lavori al tetto della chiesa delle Casacce: la parrocchia di Sazzo ringrazia sentitamente. Anche la parrocchia di Ponte ringrazia di cuore tutti coloro che in occasione del "burraco di san Maurizio", del banco torte e del "mercato di san Maurizio" hanno voluto dare offerte per le attività e le spese della parrocchia.

→ **Radio Maria** trasmetterà dalla chiesa parrocchiale di Ponte il Rosario, i Vespri e la Messa giovedì 5 ottobre alle ore 16.40.

→ Ecco **una sintesi dell'incontro di mercoledì scorso con don Christian, arciprete di Sondrio**. Hanno partecipato alla serata il consiglio pastorale di Ponte e diversi collaboratori delle parrocchie di Sazzo e Arigna.

Ci sono tanti modi per fare un consiglio pastorale, diversi a seconda delle caratteristiche di ogni comunità. Non c'è un "modello" uguale per tutti, ma ogni comunità si deve cucire "un vestito su misura". Veniamo da esperienze faticose: chi si è sempre impegnato nei consigli pastorali parrocchiali spesso manifesta una certa stanchezza, una stanchezza che deriva dal verificare come tanti sforzi non abbiano portato ai risultati sperati. L'esperienza di Sondrio nel rinnovo dei propri consigli è passata attraverso questi spunti di riflessione comune.

Primo Ci siamo chiesti: oggi il consiglio pastorale parrocchiale è obbligatorio, ma serve? Quali sono le motivazioni di una concreta ed efficace partecipazione dei laici?

Il tutto dipende da: *che cosa è* (o cosa vogliamo che sia) il consiglio pastorale; quale *idea di Chiesa* vogliamo portare avanti; e *quale* è il servizio del pastore alla comunità.

Il consiglio *non* è un organismo nel quale i laici avallano le decisioni del parroco, o un gruppo che si limita a discutere di aspetti solo formali e pratici (ad esempio l'orario delle Messe o l'organizzazione delle feste patronali).

Il futuro delle nostre comunità dipende da *che idea* ha il parroco delle sue comunità e della Chiesa in generale e, viceversa, da come le comunità *vedono* il ruolo del parroco e come le comunità si sentano *Chiesa*.

È il "capovolgimento" della piramide, caro anche a Papa Francesco. Se lo schema laici/laici "impegnati"/religiosi/preti/vescovi/Papa (vertice) viene rovesciato, allora siamo tutti a *servizio della comunità* ed è da questa premessa che ha *senso* mettersi in discussione in un *Consiglio*. Questa è la *conversione* più difficile alla quale siamo chiamati.

Secondo A Sondrio poi ci siamo chiesti: *quale servizio?* Il servizio principale al quale è chiamato chi fa parte di un consiglio pastorale si può definire servizio del *PENSARE*. Anche pensare è *FARE*. In un consiglio parrocchiale siamo chiamati ad esprimerci su come aiutare ad annunciare il Vangelo oggi nelle nostre comunità, di come *essere* e *fare* comunità. Il cammino inizia dai punti che, insieme, definiremo come più importanti.

Terzo Il consiglio è composto di *brava gente* che ha fede e voglia di dialogare, mettersi in discussione, senza rinunciare alle proprie idee ma mettendole al servizio di tutti, liberandosi degli eventuali "distintivi" e aprendosi al confronto. Non si entra in consiglio per difendere un partito o un gruppo contro gli altri. Ognuno porta liberamente in consiglio il suo *essere*, il suo *sentire*. *Ma per il bene di tutti*.

Quarto Di fronte all'esigenza di formare un nuovo consiglio, una delle difficoltà principali è stata trovare persone disposte a candidarsi. Molti fanno fatica ad offrirsi perché si sentono inadeguati, per timidezza, per timore di essere troppo coinvolti. Nell'esperienza di Sondrio ci si è basati sui seguenti criteri:

rappresentanza il più possibile ampia, in modo da potere avere il contributo di tutte le componenti della comunità, ma non troppo numerosa altrimenti non si riesce a dare voce a tutti; / qualche membro di diritto dal precedente consiglio per dare continuità; / almeno tre componenti sotto i 21 anni; / discernimento sui consiglieri che entrano di diritto (es. Azione Cattolica). In via preliminare è stato chiesto ai parrocchiani di "parlare bene delle persone" e di fornire indicazioni al parroco, che poi ha provveduto a contattare direttamente i potenziali candidati. Questa è stata anche un'opportunità per il parroco di ampliare la propria sfera di conoscenze dirette. Questo stile di approccio si è poi dimostrato utile anche per favorire la partecipazione. La lista delle persone che hanno dato la propria disponibilità è arrivata a 50, per poi designarne 21.

Qualche aspetto tecnico

La raccolta delle schede con la votazione si è tenuta nel corso della Messa (al posto dell'omelia o prima della benedizione finale), per garantire la totale partecipazione dei presenti, valorizzando l'aspetto fraterno del partecipare all'Eucaristia. Il numero di preferenze da assegnare è stato volutamente alto (5), per favorire anche l'indicazione di persone "sconosciute" ai più (essendo Sondrio una grande città, ai nomi dei candidati è stata associata anche la fotografia). Sono stati designati gli eletti (in base alle preferenze) ma non sono stati comunicati i voti ricevuti. Il primo compito che il consiglio si è dato è stato quello di *comunicare, raccontare, mantenere il collegamento con la comunità*.

Alcune considerazioni "in libertà"

Può essere utile "*fermare il nostro fare*" per riflettere se sia necessario "*fare qualcosa di diverso*". Siamo bravi a "*fare le cose*" ma le chiese si svuotano, cerchiamo di capire cosa possiamo proporre di nuovo, in maniera graduale e senza disprezzare quanto già fatto fino ad ora. Lavorare su progetti condivisi e che sappiano coinvolgere tutta la comunità. Se è vero che il parroco ha l'ultima parola, non può però essere l'ago della bilancia. Se su un tema non si riesce a mettersi d'accordo, meglio prendersi tutto il tempo necessario per valutarne gli aspetti più controversi. Ognuno porta in consiglio il suo essere e la propria esperienza, libero di esprimersi ma aperto al confronto, tutti sono al servizio di tutti. Le nuove sfide vanno affrontate con gioia ed entusiasmo, se siamo *tristi* è difficile trasmettere la gioia di essere comunità che cammina insieme. Lo scopo di un consiglio pastorale è fare in modo che la comunità cresca nell'essere cristiani, senza proselitismo ma con condivisione, operando con leggerezza e gioia. Infine, osservare e confrontarsi con altre esperienze di comunità che funzionano, fuori parrocchia ma anche oltre la diocesi e nel mondo.